

Carlo Bordoni, sociologo e giornalista, scrive per “Il Corriere della Sera”, “La Lettura” e la rivista “Prometeo”. Si occupa di sociologia dei fenomeni politici e dei processi culturali, ha insegnato alle università di Napoli e Firenze. Tra i suoi lavori più recenti: *Libera Multitudo* (2008), *L'identità perduta* (2010), *Stato di crisi* (con Zygmunt Bauman, 2015), *Stato di paura* (2016), *The End of Equality* (2016), *Interregnum. Oltre la modernità liquida* (2017).

“C'è da domandarsi perché la scienza non riesca più a offrire scenari rassicuranti, perché non abbiamo più fiducia nelle possibilità dell'uomo, né in una natura benigna e amica. Perché non crediamo più nel progresso, perché qualcuno ha spento i nostri sogni e la possibilità stessa di sognare. Come sarà la società del futuro? Proviamo a immaginarlo”.

ISBN 978-88-5753-XXX-X

Mimesis Edizioni
Eterotopie
www.mimesisedizioni.it

XX,00 euro

CARLO BORDONI (A CURA DI) IMMAGINARE IL FUTURO

IMMAGINARE IL FUTURO

LA SOCIETÀ DI DOMANI VISTA DAGLI INTELLETTUALI DI OGGI

A CURA DI CARLO BORDONI

SAGGI DI

MARC AUGÉ / ZYGMUNT BAUMAN

REMO BODEI / EDOARDO BONCINELLI

VALERIO CASTRONOVO / VANNI CODELUPPI

DOMENICO DE MASI / DONATELLA DI CESARE

ÀGNES HELLER / GIUSEPPE O. LONGO

MICHEL MAFFESOLI / PATRIZIA MAGLI

PAOLO M. MARIANO / MICHEL MEYER

EDGAR MORIN / HELGA NOWOTNY

ALBERTO OLIVERIO / TELMO PIEVANI

STEFANO RODOTÀ / ALESSANDRO SCARSELLA

DENISE SCHMANDT-BESSERAT

WOLFGANG STREECK / KEITH TESTER

SILVIA VEGETTI FINZI

MIMESIS

 MIMESIS / ETEROTOPIE

Questo libro vuole essere una “fotografia” del presente, della società agli inizi del terzo millennio, rispetto all’immagine del suo futuro. Una fotografia in prospettiva, un campo lungo, che parte dalle difficoltà, dalle incertezze, dallo stato di crisi del presente per guardare lontano. Per farlo abbiamo rivolto la stessa domanda – “Come immagini la società di domani?” – a un gruppo di intellettuali, filosofi, scienziati, sociologi, critici, storici, etologi, psicologi, politologi.

Alcuni hanno accettato con entusiasmo, altri hanno ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di non rispondere. La difficoltà a soffermarsi a riflettere sul futuro del mondo in cui viviamo tradisce il timore di guardare avanti, oltre i limiti fisici e mentali del proprio orizzonte. Perfettamente in linea con lo spirito odierno, permeato d’incertezze, che spinge ad aggrapparsi al presente, di cui si conoscono almeno i contorni e le problematiche.